



Universitätsbibliothek Paderborn

Dell'Hercole E Stvdio Geografico

Nel quale si descriue generalmente il Globo Terrestre secondo l'essere, che riceuette dalla Natura; Secondo le Formalità, che gli hà dato l'Intendimento Humano; & secondo il Ripartimento dello stato presente, datoli dalla Guerra, e dalla Pace - Con vna Prefatione, che serue d'Introduzzione per ...

Nicolosi, Giovanni Battista

Roma, 1660

Terra d'Otranto.

urn:nbn:de:hbz:466:1-14490

e di nobiltà, che si fa valere. Quiui con vna, fina prudenza il Gran Capitano, debole di soldatesche, sproueduto di denaro, e combattuto dalla fame, nudità, & auuisti funesti delle sconfitte di Gioia, e di Terra Nuoua, tenne à bada l'essercito Francese fino à quel dì, & à quell' hora, ch'era dal Fato stabilita per la decisione della lite sopra l'intero possesso del Regno.

TRANI 35. 20. -- 41. o. *Tranum* (Patria di moscatello squisito) fù edificata da Tirreno figliuolo di Diomede. Traiano Impetatore la ristorò, e fù detta *Traianopolis*. Friderico Secondo Imperatore vi fabricò il Castello. Il suo Porto è il più bello di questo tratto, la Città è ben costrutta, e la sua nobiltà si riparte in più Seggi. Vi risiedono il Vescouo, il Preside, e l'Audienza. MOLFETTA 35. 40. -- 41. o. Fù Principato della Casa Capua, e passò con vna donna nella Casa Gonzaga del valoroso D. Ferrante: ella è Città piccola, mà bella, e ricca GIOVENAZZO 35. 40. -- 41. o. pur Vescouato.

BARI 36. o. -- 41. o. Città conosciutissima dalli Scrittori della Tauola antica: pensa di essere stata fondata da *Iapix*, figliuolo dell'acorto Dedalo, e fratello del poco auueduto Icaro; le sue prerogatiue l'hanno fatta Capo della Prouincia, e fù carissima a' Rè Nortmanni. Dall'anno 1084. à questa parte l'hà illustrata, maggiormente la Sarcina pretiosa di S. Nicolo Vescouo di Mira, tanto insigne dalla scaturigine della manna, e dalla copia delli miracoli; la sua prima Chiesa, la quale fù edificata dal Duca Rugiero, fù consecrata, arricchita, & eretta alla Dignità di Priorato da Urbano Secondo, che ad istanza del Fondatore la fece immediatamente soggetta alla Sede Apostolica. Nel 1290. il Rè gli fece dono di due Terre, & l'ordinò con vn Capitolo di quarantadue Canonici, e cinquanta otto Beneficiati. Questa Città con Titolo di Duca fù posseduta dalle Famiglie Caldora, tanto fauorita da Renato Rè di Napoli, e dalla Sforza de' Duchi di Milano; dalla quale poi per matrimonio passò alla Casa Jagellona, Regnante in Polonia, dalla quale hoggi si possiede.

POLIGNANO 36. o. -- 41. o. Giace sopra vna rocca, difficile à salire, e piana in cima; la Città è ben fabricata, e popolata, e la Campagna abbonda di oliue, e mandole. Vi si custodiscono le miracolose Reliquie de' Santi Vito, Modesto, e Crescentia. MOLA di BARI 36. o. -- 41. o. Fù Contea della Casa Toraldo, de' Marchesi di Polignano, che per custodire la Spiaggia la ridussero in fortezza. MONOPOLI 36. 20. -- 41. o. pensa venire dalla rouinata *Egnatia*, do-

ue sacrificando gl'Idolatra (il Demonio Scimia vigilante) il rogo s'accendeua senza fuoco apparente. Il vero è ch'ella è Città moderna, e venga da Egnatia, ò da altra più antica. Il suo Contado abbonda d'olio, & à segno, che si fa conto, vn'anno per l'altro, ne dia fuori da ventimila amfore (*Cassì* dicono in Sicilia.) Qui presso giace sopra vno scoglio il *Forte di S. Stefano*. CANOSA 35. o. -- 41. o. Giace sù la destra del fiume *Ofanto*, non lungi dalle ruine di CANNE 35. o. -- 41. o. luogo assai più infelice, & odioso a' Romani, che lo stretto d'Arpaia. Il Vescouato di Canosa fù vnito alla Chiesa di Bari. ANDRIA 35. 20. -- 41. o. E questa ancora vorrebbe parere di ricordarsi di Diomede: E' Vescouato. Fù per molti secoli Duca della Casa Balza: cadde à Federico d'Aragona sposandosi con Isabella, herede vnica di quella Casa, & hoggi stà in Casa Caraffa. Spetta à questa medesima Casa con titolo di Contea RVVO 35. 20. -- 41. o. Vescouato. BRONTO 35. 40. -- 41. o. Quando non fosse come dicono, *Bonum totum*, viene à bastanza illustrato dal suo eloquentissimo Vescouo Frà Cornelio Musso. Fù Marchesato della Casa Acquaiua. CONVERSANO 36. o. -- 41. o. è Vescouato, Contea, e primo titolo della Casa Acquaiua. MINDORVINO 35. o. -- 41. o. ò *Mineruiuo*, Vescouato. BITETTO 35. 40. -- 41. o. E' Città bella. ALTAMVRA 35. 40. -- 40. 40. E' Citta senza Vescouo, mà il suo Arcipretato frutta più, che molte Chiese Cathedrali. Le NVCI 36. o. -- 40. 40. Ducato, e titolo del Primogenito del Conte di Conuersano. POTIGNANO 36. o. -- 40. 40. Spetta all'Ordine di S. Gio. Batista. GIOIA 36. o. -- 40. 40. *Ioia*, si dà con titolo di Contea al Primogenito del Duca d'Atri; il suo distretto è copioso di viuieri, e di selue, così opportune, per la caccia, che l'Imperatore Friderico Secondo, trattenendouisi di buona voglia, vi edificò vna Rocca per sua habitatione, e sicurezza. Cade in questa, Contea *Noia Terra*, abbondante di cimino, anisi, e cotone. QVARATA 35. 20. -- 41. o. famosa dalla rara bellezza delle Donne. GRAVINA 35. 20. -- 40. 40. Vescouato, e Ducato della Casa Vrsina; stà in paese fauorito dalle Cicogne, smorbandolo dalli serpenti, & altri animali inutili.

Terra d'Otranto.

SI spiega in vna Penisola di ducento miglia di giro, mà l'Istmo, che giace trà Ostuni, e Taranto è quasi di quaranta miglia; la scarfezza delle corenti, cagionata dalla continua pianura, la rende più simile all'Africa, che all'Italia.

zalia. E' ricca (non d'auantaggio) di biade , e soprabbonda di vino, olio, zafferano, e bestiami. Fù detta *Iapigia*, ò da Iapeto figliuolo di Noè, ò da Iapige figliuolo d'Hercole. Quiui le Gaue, per singolare prouidenza della Natura, non solo si mangiano (à pro del Cultore) li lumbrici; mà cauando la terra gli guastano l'oua; e per contrario il pasto della carne porcina, e delli fichi secchi vi genera la Lepra.

Questa è la Contrada delle Tarantole; sono come kagni neri soprafini, & alcune hanno delle macchie gialle à oro. Nè hò vedute in Sicilia della grossezza, nel ventre solamente, d'vna grossissima cattagna. Dal veleno di queste Tarantole non si guarisce (dicono, & è libero il credere) che per via di suoni, e di balli. Da quelle di Sicilia si guarisce mediante gli antidoti: e da quelle d'altre Contrade qualch'vno si schermisce con la Salsa pariglia, Legno santo, Mercurio, & altro.

L'impresa del Desfano, spiegata da questa Prouincia, mira alla potenza, e ricchezze marittime de' vecchi *Salentini*, confinanti con li *Iapigi*, *Messapij*, & altri, che illustrarono con gli strepiti queste Contrade. La Luna scema in bocca del medesimo, e le barre d'Aragona vi furono aggiunte nel 1481. quando Alfonso Duca di Calabria, e Principe di Napoli ricuperò Otranto, e sottrasse con questa Prouincia l'Italia dalla dominatione Ottomana.

BRINDISI 37 0. -- 40.40. *Brundysum*, Capitale de' Salentini; ò sia stata edificata dall'Etolli, passati in Italia con Diomede, ò dagli Apuli, ò da' Cretesi della spedizione di Teleo, è manifesto che quanto la sua origine è più incerta, tanto rende maggiore argomento d'antichità. Hebbe proprij Rè, fù Colonia, e porto famoso de' Romani; vanta li natali di *Marco Pacnio*, nipote del vecchiarello Ennio, e la Stanza di *Virgilio*, il quale nell'anno dicinoue prima della venuta di Christo (non come il volgo sparge nella notte della Natiuità sacratissima) vi lasciò la pelle. Gode vn porto de' migliori, & (oltre due altri Castelli,) per vna Fortezza fabricata sopra vn'Isola, situata sù la bocca di esso, delli più sicuri del Regno. Questa Città sù ricchissima, facendoui capo tutta la nauigatione d'Oriente; e le discordie la riduffero allo stato d'hoggi, simile ad Aquileia, Raucana, Alessandria dell'Egitto, Bagadet, & altre; cioè d'habitatione, & aria velenosa. Il suo Porto è bizzarro, mà sicuro, e diuiso in due: la bocca di quello di dentro sù guasta, e ripiena in tempo della guerra con li Venetiani; sicche hoggi à pena vi forge vna Galera; l'altro è di-

feso dalle fortzze dell'Isola *S. Andrea*, e del Continente. Questa fu eretta da Federico Secondo, quella dal Rè Alfonso.

OTRANTO 37.20. -- 40.0. *Hydruntum*, così vicina alla Grecia (da cinquanta miglia) che mosse Pirro, e Marco Varrone alla fabrica chimerica d'vn Ponte per vnirle. Fece cuore al Gran Turco Mahometto Secondo, il quale con la presa di questa piazza concepì grandissime speranze, di potere ben radicarli nell'Italia. Egli la prese nell'anno 1481. & il suo Acmat Balsà vi si fortificò (prima d'ogni altro in Ponente) con fascinate, e terra; fù con bravura heroica ricuperata dal Duca di Calabria, all' hora Principe di Napoli, poi detto Alfonso Secondo, il quale stimò necessario d'assicurarla con vn Castello, ch'egli vi edificò. Però assai maggiore è la gloria acquistata à questa Città dal generoso martirio de' suoi Cittadini macellati dalla Barbarie Turchesca.

Quindi vogliono, che l'onde dell'Adriatico, e del Ionio si veggano sensibilmente diuise, scendendo l'vne à destra, e salendo l'altre à sinistra. Questa è vna rarità curiosa, e sù gli occhi degli huomini da due occhi: mà bisognerebbe, che fosse portata con chiarezza maggiore, in conformità d'alcune delle principali affettioni del flusso, e refluxo del mare. Sia dunque detto, per non tacerlo, e vaglia. &c. A' Settentrione di questa Città, vi è *Capo Liminiti*, doue dalle ruine d'alcuni edificij si raccoglie il grand'animo dell'Imperatore Adriano.

CASTRO 37.20. -- 40.0. Questo luogo nell'anno 1537. patì l'ultimo degl'infortunij, contro la data fede, dalla crudeltà di Solimano Rè de' Turchi, il quale s'era persuaso l'impresa, e la presa d'Italia per facilissima. ALESSANDRO 37.20. -- 40.20. E' Città nobile, e bella. VGENTO 37.0. -- 40.0. Fù Città grande, e stà in terra grassa. MASSAFRE 36.0. -- 40.40. E' vn piccolo, e fortissimo Castello. MARTINA 36.20. -- 40.40. è cinta di boschi, e di ricchi pascoli; & è Duca della Casa Caracciolo. S. PIETRO IN GALATINA 37.0. -- 40.0. stà in mezzo ad vn bosco di oliue, e spetta ad vn Cavaliero di Casa Castriotto, d'origine Albanese. NOIA 37.0. -- 40.0. E' vn Castello perfettamente assicurato, e dalla Natura, e dall'Arte. CVRIGLIANO 37.20. -- 40.0. E' vna Terra nobile, ben forte, & assistita da vn Castello famoso; la Contrada vicinà è popolata di Greci. S. MARIA DI LEUCA 37.20. -- 40.0. piglia il nome dal suo Promontorio prima detto *Iapigium*, insigne dal tempio di Minerua. OSTUNI 36.40. -- 40.40. *Ostunum*, Città grande, e ricca: oltre la gran fertilità, e copia d'olij, di mandole, e di biade, è stimata per

per le selue piene di caccie nobili . TORRE di VILLA NUOVA 36. 40. -- 40. 40. Ella si puol dire il Porto di Ostuni, che per questa parte dà fuori le sue mercantie . PORTO di S. CATALDO 37. 20. -- 40. 20. E' assicurato da vna Torre, e serue à Lecce quanto il sudetto serue ad Ostuni .

LECCE 37. 0. -- 40. 20. Residenza del Preside, e dell' Audienza Regia; v'è al pari d'ogni altra delle antiche Popolazioni di questa Contrada; & è nota assai prima della venuta di Diomede in Puglia . Fiorì nella Monarchia Salentina, hauendoui Idomeneo di Licia portata la *Lingua Greca*, la quale, prima d'ogni altro in Italia, fù pubblicamente insegnata da Ferecide; con che si venne à perdere la *Lingua Messapia*, e l'altre di queste Contrade . Li Nortmanni l'assolarono; mà le buone circostanze del sito (questo è l'Essere tagliato à buona Luna delle Città) la rimessero ad vn segno, che viene chiamata *Piccola Napoli* . Ricuete la Fede per opra di due Cittadini suoi Santi Vescou, e Martiri nella persecutione di Nerone, che furono *Orontio*, e *Fortunato* . Li Nortmanni la fecero Contea, che si godette mai sempre da' Principi della Casa regnante . In questa vicinanza collocano alcuni l'antica *Ruina*, che fù la Patria del vecchiarello Ennio . ROCCA 37. 20. -- 40. 20. E' vn Castello fortissimo sopra vno scoglio . MATERA 35. 40. -- 40. 40. Disputano alcuni se questa sia l'antica, e famosa *Acherontia*, ò pure *Acerenza* . Non sò, se il motiuo dell'altercatione sia l'vnione delle Chiese d'ambidue sotto vna sola Dignità Arcivescouale . Che sia stata di stima questa Città s'argomenta dalli disastri . Nel 866. vi si difesero così bene li Saraceni, che l'Imperatore Ludouico fù costretto à metterla à ferro, e fiamma . Nel 940. qui presso vennero alle mani con l'esterminio de' Greci, li Longobardi; & il Greco Generale Sitracone fù precipitato in mare . Vi si accamparono ostinatamente per lo spazio di quattro mesi li Saraceni, e dopò gli vltimi patimenti (vna Donna si mangiò il proprio figliuolo) gli bisognò cadere .

CASTELLANETA 36. 0. -- 40. 40. Vescouato, e Principato della Casa Miroballo . MOTOLA 36. 0. -- 40. 40. Vescouato, e Principato della Casa Caracciolo . ORIA 36. 40. -- 40. 20. *Vria* . Giace presso le ruine della tanto cantata *Balsio*, famosa per le marauiglie del suo fonte . Era Contea; fù de' Sanseuerini, & hoggi è Marchesato della Casa Imperiale: hà vn Castello tenuto per fortissimo . NARDO' 37. 0. -- 40. 0. *Neritum* . E' Città grande, magnifica, ben popolata, e Duca del Conte di Conuersano: Ità presso la rouinata *Vaste* .

TARANTO 36. 20. -- 40. 20. *Tarentum* . L'origine di questa Metropolitana è controuersa, come quella d'ogni altra delle Città antichissime . Chi pensa d'auuicinarsi più al segno dice, & è bella à pensare, che tutti li primi fondatori di Taranto erano in età di trent'anni fatti, e che frà il più vecchio, & il più giouane di essi non correua vna Luna di differenza . Pare vna fauola, & è verità manifesta . Sendosi ridotte à meno del terzo le squadre Spartane nella guerra Messeniaca, mandarono per qualche settimana à casa la Giouentù più robusta, acciò le donne non stassero in otio; da queste nacquero li *Parthenij*, dalli quali fù fondata Taranto . L'illustrarono *Archita* matematico, & *Aristossene* musico . Fù conuertita alla Fede Christiana da S. Cataldo Vescouo, Missionario dello Spiritosanto, il quale in Gerusalem gli comandò, che andasse à predicare la via della salute à questa Città .

Li Rè di Napoli, con titolo di Principe, la dauano a' loro Primogeniti; l'hebbero quei del Balzo, e gli Vrsini . E' Fortezza proportionata alla condizione del suo posto, & al bisogno contro il vicino, ch'è l'Ottomano: e che sia stata sempre tale, siccome ancora che sia stata inespugnabile la sua Rocca, ne farà fede Anibale, che mai nè potè hauere il possesso . Siede frà due *Mari*, detti *Piccolo*, e *Grande*, & atti à sostenere ogni vascello: è fabricata sopra vn'Isola oblonga, la quale si vnisce à Terra con vn ponte, passandoui sotto vn fosso, che vnisce dall'altra banda l'vno, e l'altro de' detti mari . Alla sicurezza della Città il Rè Alfonso aggiunse vn Castello fortissimo . Se l'Ottomano non s'auanzaua tanto nella Grecia, e nell'Albania, questa Frontiera non farebbe tanto, nè così bene armata, com'hoggi ella è . ISOLE S. ANDREA 36. 20. -- 40. 20. (42.) e S. PELAGIA 36. 20. -- 40. 20. (44) Di queste Terre sene scuopre più, e meno, conforme che il mare le sbatte . PORTO CESARE 37. 0. -- 40. 20. (43.) E' quello dell'antica *Casarea*, rouinata da quei della Città del Gallo, per vno scrupolo di stato . TORRE S. PIETRO BAVIGNA 36. 40. -- 40. 20. Famosa dalla fiera, che vi si fa alli 3. di Aprile . Torre, e Capo di SAN VITO 36. 20. -- 40. 20. E' vn Monasterio dell'Ordine di S. Basilio, nel quale si conferua il *Capo di S. Vito*, e perciò viene con molta deuotione frequentato . Verso la marina è cinto da vna rupe così fragile, che il mare nello spazio di vn secolo ne rodette più di ottanta passi .

GALLIPOLI 37. 0. -- 40. 0 Dal suo nome, quasi che violentati, alcuni vogliono, che questa sia stata fondazione de' Galli Senoni . Non implica, ne include repugnanza, che questi ci arri-

arriuaſſero, ſe non per terra, per mare: mà oltre il ſuono di queſto nome queſta ſentenza non hà ſoſtegno veruno. La lingua era Greca: il rito Eccleſiaſtico Greco: il Veſcouo, non ſono molti ſecoli, era alternatamente Latino, e Greco, e la Contrada fù piena di Greci. Stà ſopra vn Porto commodo: la Fortezza in pianura, ſopra vn ſaſſo attorniato da molti ſcogli minori, e che alzando vn ponte ſi ſtacca dal Continente.

Terra di Lauoro, ò ſia Campagna Felice.

DELL' opulenza di queſta Prouincia rendono buon conto il nome, e l'impresa, conſiſtente in due Corni d'Abbondanza, ligati con vna Corona in campo azzurro. Comprende l'Ifola Niſida, Procida, & Iſchia, & vn pezzo della Coſta di Sorriento.

GAIETA 32. 40. -- 41. 20. ò *Caieta*: ci fa ricordare del. *Tu quoque littoribus noſtris*, &c. di Virgilio. Fù in tutte l'età ſtimata per la ſicurezza, e per lo Porto; hoggi ſtà in termine (coſta di Città, e Caſtello, l'vna, e l'altro ben muniti) che non pauenta altra delle machine hoſtili, che la fame. La benignità del clima la reſe tanto grata all'Imperatrice Fauſtina, che Antonino Pio ſi moſſe à riſtorargli l'antico porto. Li Longobardi vi poſero vn Duca; il Padre S. Franceſco vi dimoraua di buona voglia, e delle ſue grandezze vi ſi ammira la macchia delle spine: ſenza spine dopò ch'egli vi ſpenſe gl'incendij della carne. Vanta li natali del buon Sommo Paſtore vniuerſale Gelafio, & hanno diuulgato il nome di queſta Città le Dottrine Theologali del Cardinale Tho-maſſo de Vio Gaetano. Qui vicino ſopra le ruine dell'antica *Formia*, infame per la immanità de' *Leſtrigoni*, giace *Mola*, ſopranominata di *Gaieta*, hoggi famoſa dalla bellezza delle Donne: conſiſte in vna lunga ſteſa d'habitationi.

TRAIETTO 33. 0. -- 41. 20. ſtà ſù le ruine di *Minturne*, famoſa frà le Colonie Romane, di queſto tratto, per la conſequerza del paſſo del Garigliano. Fù Capo d'vna Contea, & hoggi gode titolo Ducale: dalla Caſa Sanſeuerina paſò alla Gaietana, e da queſt' alla Caſa Caraffa di Stigliano.

FONDI 32. 40. -- 41. 20. Veſcouato. E' vna Città, dopò che nell'anno 1534. fù dal Corſaro Ariadeno Barbaroſſa ſpogliata d'habitatori, ridotta al fondo: nel 421. di Roma era già della Compagnia de' Romani: ſi gloria per li natali di Papa Sotero, e dell'Imperatore. N.

SORA 33. 0. -- 41. 40. Città bella, e ben popolata, è Duca della Caſa Buoncompagno: fa-ccua figura non ordinaria ſin da quando ſi cominciarono à buttare li primi ſemi della guerra de' Samniti con li Romani. Il Duca riſiede nell'*Iſola*, che fa il Garigliano, luogo per amenità d'aria, e bellezza, e ricchezza di paefe, da eſſere paragonato con ogni altro.

SESSA 33. 0. -- 41. 20. Per la ſquifitezza del ſito (copioſo di vene d'oro, e d'argento) fù da che ſi troua memoria, ſempre conſiderabile queſta Città. Qui preſſo era *Sidicino*, d'onde nacque la prima occaſione, che l'armi Romane viſciſſero dalli termini Latini, & ſi cominciò il balletto intrecciato de' Campani, Samniti, Sidicini, Romani, Latini, e molti altri popoli detti Arunci, Capo de' quali era vn Caſtello ſituato non lungi da Seſſa. Queſta Città ſi gloria di molti ſoggetti letterati, trà quali ſono famoſiſſimi Lucullo Inuentore della Satira, & Agoſtino Niſo, detto per l'eccellenza nella medicina, l'Eſculapio de' ſuoi tempi. Con Titolo di Duca vbbidiua alla Caſa Marzana; & il Rè Cattolico D. Ferdinando n'inueſtì il Gran Capitano, & heredi deſcendenti dalla figliuola del medefimo.

ALIFE 33. 20. -- 41. 20. Veſcouato. **TIANO** 33. 20. -- 41. 20. con l'aggiunta de' Sidicini, conſerua il nome de' ſuoi primi habitatori: Gente per la piaceuolezza del clima così molle, che non ſeppe mai far fronte à Campani, Nazione per il luſo, ne' tempi della creſcente Roma deboliſſima: è Veſcouato, e ſpetta al Principe di Stigliano. **CAIAZZO** 33. 40. -- 41. 20. Veſcouato, & Marchefato della famiglia Corſo. **CALVI** 33. 20. -- 41. 20. Queſta Città appreſſo le Genti di queſte bande vien fatta Teſta di ferro, e preſuppòſta per vn luogo, nel quale ſiano auuenuti molti caſi, che ſono il ſoggetto di vn buon numero di fauole itrauaganti. **TELESA** 33. 40. -- 41. 20. Veſcouato, e Ducato della Caſa Ceua Grimaldi. **CARINOLA** 33. 0. 41. 20. Fù anticamente tanto ſtimata per l'eccellenza del vino in queſte Contrade, quanto hoggi ſi ſtima *Carini* in quella di Palermo: è Contea della Caſa Caraffa, Principe di Stigliano. **VENAFRO** 33. 20. -- 41. 20. Fù prima Contea della Caſa Pandona, e della Lanoia. Hoggi è Veſcouato, e Principato della Caſa Sauelli-Perretti; e fù ſempre famoſa per la copia, & eccellenza dell'oliue. **GALLUCCIO** 33. 20. -- 41. 40. E' vn Caſtello, di tanta conſequerza ne' ſecoli paſſati, che ſendouiſi chiuſo Ruggiero figliuolo di Ruggiero Conte di Sicilia, Papa Innocentio Secondo hebbe per bene d'aſſitere perſonalmente all'eſpugnatione di eſſo: mà la fortuna